

Documento della Direzione Provinciale del Pd Prato sulla Multiutility Toscana

Nelle scorse settimane la Federazione del Partito Democratico ha organizzato e moderato momenti di discussione e confronto tra le iscritte e gli iscritti per approfondire e discutere il progetto della Multiutility Toscana. Il ciclo di assemblee ha avuto luogo in ogni territorio della provincia di Prato grazie alla collaborazione delle segretarie e dei segretari di circolo, che hanno ideato e gestito insieme alla Segreteria Provinciale tutte le fasi del percorso di confronto, riunendosi periodicamente. Cinque incontri si sono svolti nei Comuni della provincia (Montalbano, Vaiano, Vernio, Cantagallo, Montemurlo) e quattro nel Capoluogo (con i circoli ripartiti tra centro-nord, sud, ovest ed est).

A seguito delle assemblee, sono pervenuti alla Segreteria Provinciale cinque documenti elaborati da alcuni circoli territoriali, che hanno elencato gli indirizzi proposti dai direttivi di sezione sulla base delle considerazioni e delle sensibilità espresse dalle iscritte e dagli iscritti. Contestualmente l'esecutivo provinciale, nelle figure dei responsabili tematici, ha avviato momenti di confronto con accademici, ricercatori e alcuni soggetti interessati, con particolare approfondimento sui temi dell'occupazione lavorativa e della sostenibilità ambientale. È da evidenziare il documento redatto dal Responsabile Lavoro e Sviluppo Economico a seguito di tre tavoli di confronto coi sindacati confederali, le categorie sindacali coinvolte e le associazioni datoriali del territorio, e due tavoli con alcune associazioni che si occupano di inclusione sociale e pari opportunità.

La Segreteria Provinciale intende proseguire il percorso di confronto sulla Multiutility Toscana dividendolo in due fasi:

- 1. confronto interno al Partito Democratico di Prato, attraverso il coinvolgimento di iscritte e iscritti, come sopra riportato, e il voto del documento conseguente da parte della Direzione Provinciale, che esprima la posizione del Partito sul progetto della Multiutility Toscana e che ne descriva i principali indirizzi politici (entro metà luglio 2022);*
- 2. periodo di ascolto, confronto e approfondimento col territorio pratese - inteso come cittadinanza, associazioni e altre realtà interessate - e con le Federazioni toscane del Pd, con l'obiettivo di redigere un documento più approfondito, soggetto anch'esso al voto della Direzione Provinciale, che sia alla base di un Ordine del Giorno sulla Multiutility Toscana elaborato dai nostri gruppi consiliari (ognuno secondo le sensibilità e le peculiarità del Comune che rappresentano), da presentare nei Consigli Comunali, dove saranno specificati gli indirizzi sugli obiettivi e lo sviluppo del progetto (entro e non oltre la fine di settembre).*

Tutto questo per garantire la massima partecipazione democratica alle scelte su questioni di estrema importanza come quella relativa ai servizi pubblici locali, che riguardano la

quotidianità di cittadinanza e imprese: un impegno che il Partito Democratico di Prato ha assunto come uno dei suoi principali elementi identitari.

La Direzione Provinciale del Partito Democratico di Prato esprime parere favorevole all'avvio del percorso di realizzazione della Multiutility Toscana, ritenendo che tale progetto possa essere un'opportunità per il miglioramento dei servizi pubblici locali e determinante nelle future politiche territoriali e regionali relative alla transizione ecologica e alla buona occupazione.

L'aggregazione e l'aumento di capitale sociale in natura. La fase storica che stiamo vivendo impone oggi un ripensamento complessivo del settore dei servizi pubblici locali che possa, in una strategia di sistema, contenere l'aumento delle tariffe e migliorare la qualità dei servizi per famiglie e imprese, costruendo una sinergia necessaria tra i settori di rifiuti, acqua, gas e luce, che, se integrati, possa proiettarci verso la transizione ecologica attraverso il principio della circolarità, col maggior protagonismo degli Enti Pubblici. La drammatica situazione ucraina ha messo in evidenza la fragilità di un sistema toscano dei servizi pubblici basato su tante piccole aziende a partecipazione pubblica, con insufficiente capacità di crescita e investimento, che oggi va ripensato e che deve guardare all'aggregazione come unica vera soluzione alle importanti sfide che ci attendono. Il territorio pratese è storicamente sensibile alla centralità delle aziende pubbliche nelle strategie di sviluppo di un territorio. Non è un caso che Consiag, ASM e Publiacqua, che hanno rappresentato un'eccellenza nei servizi, nei piani industriali e nei bilanci, siano nate nel nostro territorio, grazie alla lungimiranza delle amministratrici e degli amministratori dell'epoca: un valore di esperienza e di patrimonio che deve essere considerato nella rappresentanza e nella governance dei comuni della nostra provincia. **Il Partito Democratico di Prato è quindi favorevole all'iniziale aggregazione pubblica delle aziende Alia, Publiservizi, Acqua Toscana e Consiag e alla possibilità di aumentare il capitale sociale della neonata società attraverso conferimento diretto di Enti o di società pubbliche, come proposto dal progetto.** È però difficile immaginare la nascita di una grossa azienda regionale, che opera nel campo dei servizi, senza l'ingresso nella nuova società di Estra che può apportare al nuovo soggetto risorse umane e finanziarie indispensabili, così come è auspicabile che il ragionamento non rimanga nel solo contesto della Piana (come del resto è descritto nel progetto stesso).

Per il raggiungimento delle finalità sopra descritte il Partito Democratico di Prato propone di:

- proseguire le interlocuzioni con gli altri Comuni della Toscana per valutare la loro partecipazione al progetto attraverso l'aggregazione pubblica delle loro aziende, al fine di costituire un'azienda multiservizi di reale respiro regionale;
- porsi come obiettivo primario l'ingresso di Estra nella Multiutility Toscana - senza la quale la nuova società non avrebbe attualmente la proprietà, né la gestione diretta di gas e luce - mediante il proseguimento del dialogo coi Comuni soci dell'azienda;

L'aspetto finanziario. L'operazione della Multiutility Toscana tende a riqualificare il valore delle aziende toscane, con la possibilità di migliorare l'accesso al credito del nuovo soggetto, allo scopo di renderlo economicamente più solido. Su questo aspetto il progetto è quindi da condividere, ma, proprio per questa aumentata potenza finanziaria, l'azienda deve muoversi dentro una griglia, da costruire in fase di approvazione, che crei gli stringenti presupposti per una azienda etica, sostenibile e moderna. L'ingresso di Estra nella Multiutility, che porrebbe le basi per questa progettualità, si rende auspicabile anche in ragione di un'eventuale futura quotazione in borsa: ipotesi, quest'ultima, che non deve essere l'unica oggetto di valutazione su come reperire nuovo capitale. È infatti importante lo studio di ulteriori formule che prevedono l'accesso a mutuo o ad altri tipi di finanziamento. Va ricordato che la scelta relativa a una possibile quotazione in borsa è oggi uno degli elementi più dibattuti e alcuni amministratori e amministratrici hanno espresso perplessità su questa soluzione, soprattutto in collegamento alla gestione dell'acqua pubblica. Tali dubbi sono stati formulati anche da alcuni circoli, nessuno dei quali ha però escluso la quotazione in borsa tra le possibilità, proponendo delle condizioni che tutelino l'interesse pubblico.

In riferimento allo scenario della quotazione in borsa il Pd di Prato si dichiara favorevole a tali condizioni:

- l'offerta pubblica iniziale sul mercato regolamentato deve avvenire nei tempi adeguati e nelle migliori condizioni;
- deve essere di interesse primario l'ingresso di Estra, che può rappresentare il vero valore aggiunto della società;
- la percentuale di proprietà pubblica delle azioni non dovrà essere inferiore al 51% e i Comuni soci dovranno essere vincolati a vendere le loro quote solo ad altri Comuni;
- un solo socio privato non potrà avere più del 5% delle azioni;
- siano favoriti sistemi di azionariato rivolto alla cittadinanza, alle lavoratrici e ai lavoratori delle società e alle realtà sociali del territorio;
- governance e gestione operativa dovranno essere di controllo pubblico, con una formula che garantisca ai Comuni la scelta delle figure apicali della società, come Presidente e Amministratore/trice Delegato/a, e la maggioranza del cda;
- sia stabilita, attraverso gli strumenti più opportuni, una consistente quota di utili da destinare agli investimenti.

È inoltre da sottolineare che i parametri da soddisfare per un'eventuale quotazione in borsa sono molteplici, soprattutto alla luce dei continui cambiamenti di mercato, e che quindi è opportuno - e previsto da progetto - valutare le altre possibili formule di accesso al credito. **Per questo il Partito Democratico di Prato sostiene che la nuova società, a fronte della valutazione della quotazione in borsa, debba proseguire nello studio - in egual misura - anche delle altre formule di finanziamento.**

Governance e tutela dei piccoli Comuni. Di particolare importanza appare la necessità di dare voce ai Comuni che potrebbero aderire e le cui dimensioni azionarie non siano così rilevanti da incidere sulle decisioni della governance. In questo il contesto pratese ha dato dimostrazione storica che, attraverso il dialogo e le giuste regole di decisione, i piccoli Comuni possono incidere negli indirizzi di una società anche quando si confrontano con un socio molto più grande. Con l'aggregazione in una NewCo dalle dimensioni regionali, si rende ancor più necessario trovare formule che possano garantire l'ascolto dei piccoli Enti Locali. **Il Partito Democratico di Prato considera fondamentale e prioritario fornire sistemi di rappresentanza per i piccoli Comuni.** In particolare dichiara che:

- deve essere garantita la centralità del territorio pratese, attraverso la presenza fisica della società, sia nelle sue sedi operative, che in quelle di governance;
- è necessario concordare un Patto di sindacato, inizialmente nel perimetro del territorio provinciale pratese, con un sistema che garantisca la voce ai piccoli Comuni pratesi e formule di governance pubblica dove tutti i soci possano avere peso nelle scelte. Aggregando le rispettive quote, i Comuni pratesi avranno più forza nelle decisioni all'interno della società;
- il principio della "pari dignità" di ogni Comune Socio nel contesto della Multiutility Toscana deve essere garantito, attraverso una formula che tenga conto delle quote azionarie e dei singoli voti dei Comuni Soci;
- è opportuno prevedere strutture di consultazione territoriali che diano possibilità ai Comuni più piccoli di avere ascolto in ordine alle necessità del servizio affrontato;
- è necessario prevedere un piano di investimenti strategici da realizzare con la condivisione e la partecipazione alle scelte da parte di tutti i Comuni;
- è strategico concepire la cura e la tutela del patrimonio naturalistico dei piccoli Comuni come un investimento per tutta la comunità, poiché il loro stato di salute ha conseguenze anche sulle grandi città. Per questo la Multiutility dovrà prevedere una strategia sui Comuni montani, pedecollinari e periferici, con investimenti mirati e attraverso un rapporto stretto e diretto coi loro Sindaci e le loro Sindache, che garantiscano alla cittadinanza di godere dei medesimi servizi presenti nelle grandi città.

Tutto ciò premesso è da evidenziare la necessità di approfondire le formule e le modalità di governance della nuova società, così da garantire la massima rappresentatività e tutela degli interessi e delle peculiarità di ogni Comune socio.

Politiche del lavoro.¹ Una volta definiti gli organi di governance dell'azienda, è fondamentale ricordare che con lo statuto, il codice etico, i patti parasociali e i memorandum d'intesa, si può vincolare l'azienda stessa a mantenere e promuovere principi di tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e di attenzione, sviluppo e promozione dei territori in cui opera, agendo come soggetto attivo nella interlocuzione con altri partner privati e pubblici.

L'azienda che nascerà avrà dimensioni notevoli anche dal lato dell'occupazione, e raccoglierà lavoratori e lavoratrici di settori diversi, seppure sempre operanti nell'ambito dei servizi pubblici. Il percorso di creazione della Multiutility Toscana è un'opportunità per promuovere condizioni di lavoro virtuose e d'esempio, a partire dalle applicazioni dei contratti nazionali collettivi di riferimento, ai giusti inquadramenti e al superamento della frammentazione contrattuale che è una delle cause principali dei problemi di sicurezza sul lavoro, della durata e delle garanzie collettive. Alcune delle società coinvolte nell'aggregazione stanno già sviluppando politiche del lavoro innovative e tale progetto può portare a maggiori opportunità.

Il Partito Democratico di Prato riconosce nel progetto della Multiutility Toscana l'opportunità per realizzare politiche del lavoro moderne e adeguate, d'esempio e di stimolo per tutti i settori economici e per le future scelte relative allo sviluppo economico. Propone che:

- nell'iniziale processo di ottimizzazione delle risorse e dell'organizzazione siano salvaguardati e tutelati tutti i posti di lavoro;
- pur rispettando il corretto inquadramento contrattuale per le diverse mansioni - consapevoli che in una prima fase le aziende coinvolte nella fusione manterranno le loro strutture - si dovrà procedere a uniformare i contratti, senza che per nessun lavoratore o lavoratrice questo comporti un danno;
- sia rispettata l'appartenenza territoriale delle lavoratrici e dei lavoratori, senza costringerli a doversi spostare di decine di chilometri. Per questo è fondamentale che siano mantenuti sportelli e sedi territoriali, per garantire inoltre maggiore accessibilità del servizio a cittadinanza e imprese;
- alla luce di quanto sopra riportato siano sperimentati nuove formule e nuovi sistemi che riescano a conciliare i ritmi lavorativi ai tempi di vita e alle esigenze di lavoratrici e lavoratori, investendo su politiche di welfare aziendale, valutando un adeguato ricorso allo smartworking, riduzione oraria e servizi di supporto a dipendenti e rispettive famiglie, con particolare attenzione a formazione, salute, sicurezza e cultura;
- sia costruito un ambiente di lavoro sano ed inclusivo, partendo dal sistema di inserimento di lavoratrici e lavoratori fragili (ex 68), svolto tramite percorsi di

¹ La parte relativa alle politiche del lavoro è stata sviluppata dal Responsabile Lavoro e Sviluppo Economico del Pd di Prato a seguito di numerosi incontri con accademici, associazioni sindacali e datoriali. Da evidenziare che il tema e le finalità sono stati posti tra le priorità in ogni documento redatto dai circoli territoriali (Nord, Est, Sud, Ovest, Circolo di Casale) e in ognuna delle 9 assemblee svolte .

accompagnamento e formazione coordinati con le realtà competenti e le istituzioni (SDS, Centro per l'impiego, Amministrazioni comunali, Regione ecc.);

- vi sia una particolare attenzione nel disegnare un ambiente di lavoro inclusivo, contro discriminazioni di genere, orientamento sessuale, identità di genere, etno-linguistiche, abilitative e non solo, tutelando la rappresentanza delle categorie minorizzate nei ruoli quadri e nelle dirigenze. Su questo è fondamentale un percorso di sensibilizzazione culturale interno ed esterno atto a garantire che si formino sistemi di prevenzione e monitoraggio verso mobbing e molestie;
- la selezione del personale dovrà essere fatta secondo quelli che si sono affermati come moderni criteri aziendali, ovvero seguendo principi di trasparenza e competenza;
- sia rivisto il sistema degli appalti e subappalti, in cui viene affidato il servizio a ditte esterne, che da un lato evidentemente peggiora il servizio di raccolta dei rifiuti e della manutenzione delle reti e dall'altro rischia di non favorire il giusto inquadramento contrattuale delle loro lavoratrici e dei loro lavoratori;
- la scelta e l'applicazione dei corretti contratti collettivo maggiormente rappresentativi di riferimento riguardi anche i lavoratori e le lavoratrici esternalizzati tramite cooperativa e i/le dipendenti delle aziende partner. Tale applicazione non deve essere interpretata solo sui valori salariali tabellari, insufficienti a garantire adeguati diritti al personale, ma su tutte le politiche del lavoro rivolte al personale diretto dell'azienda;
- siano creati i presupposti affinché l'azienda possa monitorare, incidere e influenzare le condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici dei propri partner, prevedendo un principio di responsabilità solidale per selezionare e favorire rapporti fondati su principi etici e virtuosi;
- sia costituito un osservatorio interno che non analizzi solo le politiche di sviluppo dell'azienda, ma che studi e monitori il welfare interno alla società stessa e i requisiti etici richiesti ai partner, attraverso patti di condivisione con le realtà pubbliche di vigilanza.

L'etica e la sostenibilità ambientale. La Multiutility Toscana può essere determinante nella fase della transizione energetica e nella realizzazione di modelli di economia circolare coniugando crescita economica e sociale con la tutela ambientale. **Il Partito Democratico di Prato riconosce nel progetto l'opportunità per il ripensamento dei servizi pubblici e degli investimenti in chiave di sostenibilità ambientale e sociale, che dovranno essere posti al centro dello Statuto, del piano industriale e di lungimiranti progetti di sviluppo.** Propone che l'azienda:

- sia parte attiva per il riuso virtuoso dei rifiuti e nella fase di recupero di materia e di riuso delle risorse naturali, con termini chiari in merito agli agenti inquinanti prodotti nei processi e dia priorità alla ricerca di settore attraverso investimenti mirati;
- si impegni ad utilizzare energie sostenibili nei propri stabilimenti e valorizzi le fonti rinnovabili quali idroelettrico, geotermia, fotovoltaico, eolico ecc;

- migliori ulteriormente l'efficienza del ciclo dell'acqua e il programma di manutenzione delle reti;
- combatta lo spreco delle risorse integrando la gestione di rifiuti e acqua con la produzione di luce e gas, secondo il principio dell'economia circolare, collegandoli ad altri servizi alla cittadinanza per ottimizzare i costi e garantire un crescente miglioramento degli stessi, come nell'ambito del trasporto pubblico locale o dell'edilizia pubblica popolare;
- si impegni a garantire interventi coordinati e integrati di realizzazione o manutenzione delle reti di acqua, fibra, luce e gas;
- sia vincolata ad investire una parte degli utili in ricerca e formazione finalizzate a contenere e riconvertire gli agenti inquinanti per avviare un processo virtuoso pensato ad hoc per il nostro territorio, che si occupi cioè di come contenere l'impatto dei processi produttivi, che devono essere accompagnati in un cammino di conversione. Questo investimento in ricerca potrà essere speso in proprio o tramite collaborazioni con università del territorio toscano che già operano in questo campo, e possibilmente di concerto con le aziende pratesi e toscane;
- ponga al centro delle proprie strategie la riduzione della CO2 e favorisca momenti di formazione interna e campagne sulle tematiche ambientali;
- promuova la formazione di comunità energetiche e la produzione domestica di energia elettrica con l'obiettivo di diffondere l'uso delle fonti rinnovabili anche su piccola scala e far provare con mano alle persone i vantaggi (anche in termini di risparmio economico) della transizione ecologica.

Il ruolo sociale e il sostegno del territorio. Il nuovo soggetto deve avere un ruolo importante nel sostegno del territorio attraverso il sostegno alle micro, piccole e medie imprese e alle ditte artigiane della Toscana nell'esecuzione dei lavori e nella fornitura di beni e servizi. La nuova azienda dovrà favorire inoltre lo sviluppo di progetti nel campo sociale, della disabilità, dell'educazione, dello sport e della cultura attraverso la destinazione di una quota da stabilire dell'utile da destinare, tramite bando, ad associazioni di volontariato che operano nel territorio regionale. Questo consentirebbe di far coincidere la nascita del nuovo soggetto con un chiaro segnale nei confronti del sistema sociale che ha negli anni consentito alla Toscana di essere un esempio nazionale e internazionale nel campo della solidarietà e della coesione territoriale.

La Direzione Provinciale dà mandato alla Segreteria Provinciale di:

1. proseguire il percorso di confronto col territorio e aumentare le occasioni di discussione e informazione con la cittadinanza, in sinergia col medesimo lavoro che stanno promuovendo le amministratrici e gli amministratori in sede istituzionale;
2. creare momenti di confronto e discussione con le altre Federazioni Provinciali del PD con l'obiettivo di condividere ed elaborare proposte e indirizzi comuni;
3. coordinare la stesura di un Ordine del Giorno sugli indirizzi politici relativi alla Multiutility Toscana, da presentare e votare durante le sedute di Consiglio Comunale,

declinato dai singoli gruppi consiliari Pd sulla base delle peculiarità e le sensibilità del Comune che rappresentano.